

Prostituzione minorile: 11 arresti

TORINO. Si è conclusa con undici arresti un'operazione condotta dalla polizia municipale di Torino che ha portato a sgominare un'organizzazione che sfruttava giovani straniere minorenni facendole prostituire. L'inchiesta ha visto anche la collaborazione della Guardia civil spagnola e della gendarmeria austriaca dal momento che alcuni degli arresti sono avvenuti in quei Paesi. L'indagine, condotta con appostamenti, riprese notturne con telecamere e infrarossi, pedinamenti e microfoni direzionali utilizzati per ascoltare i dialoghi tra le ragazze, gli sfruttatori e i clienti, era partita a fine novembre 2002 dopo che un informatore aveva segnalato la presenza di un gruppo di albanesi che gestiva la prostituzione di minorenni dell'Est.

L'indagine. In particolare nei primi mesi del 2003 il nucleo operativo dei vigili urbani aveva identificato le ragazze, due romene, due albanesi, una ucraina, una kosovara e una bulgara tutte tra i 16 e i 17 anni, cinque delle quali, tolte dalle mani degli sfruttatori, sono state poi affidate a comunità protette e hanno potuto incominciare il percorso dell'art.18 della legge sull'immigrazione. Le indagini hanno portato all'emissione di sette ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di minori e traffico di esseri umani. Nella primavera 2003 alcuni membri dell'organizzazione si erano poi trasferiti in Spagna per estendere anche lì la loro attività. Con la collaborazione della Guardia civil di Lugo sono stati arrestati due fratelli albanesi, per reati commessi in quel paese, fermati con due ragazze romene che venivano impiegate in night club spagnoli.

Alcuni mesi dopo, invece, in Austria, vicino al valico del Brennero, nell'ambito di questa indagine erano stati arrestati un italiano, accusato di alcuni furti e rapine, e un albanese, finito in manette per reati contro il patrimonio commessi in Austria e colpito da un ordine di custodia per sfruttamento della prostituzione in Italia. Nel corso dell'operazione, che ha portato ad individuare anche alcuni italiani che fornivano supporto logistico al gruppo, è stato arrestato uno di loro perché trovato in possesso di una pistola con il numero di matricola cancellato.

Il dramma di Tania. L'indagine denominata «Tania» è stata dedicata a una delle ragazze sfruttate, una 17enne, figlia di contadini albanesi, che era stata venduta a sua insaputa da un parente a trafficanti di esseri umani. La giovane era stata trasportata in Puglia legata su un gommone, trasferita a Roma dove era stata seviziata e sfregiata per convincerla a prostituirsi. In seguito era stata venduta a un gruppo di Torino dove era stata nuovamente picchiata e poi gettata da un'auto in corsa quando aveva tentato di ribellarsi e quando, finalmente, era stata salvata dalla Polizia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS